

La p.a. apre ai professionisti

Atti della pubblica amministrazione decentrati: si va dall'assistenza previdenziale per l'istruttoria e la richiesta delle pensioni, alla semplificazione fiscale, alla certificazione internazionale notarile. Sono queste alcune delle funzioni sussidiarie che potrebbero essere svolte dai lavoratori autonomi rispetto alla pubblica amministrazione (p.a) e presentate dai rappresentanti delle categorie durante l'incontro di ieri al ministero della giustizia a cui hanno preso parte il sottosegretario alla presidenza del consiglio Tommaso Nannicini, il sottosegretario alla giustizia Federica Chiavaroli, il ministro della giustizia Andrea Orlando, e il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella (si veda ItaliaOggi del 12 novembre scorso). Un incontro organizzato alla luce della delega contenuta all'art. 5 del ddl lavoro autonomo (Delega al Governo in materia di atti pubblici rimessi alle professioni ordinistiche) «a cui», ha precisato il sottosegretario Chiavaroli a ItaliaOggi, «il governo vuole essere pronto a dare attuazione nel più breve tempo possibile non appena il ddl lavoro autonomo sarà approvato in via definitiva». Nel corso dell'incontro, è stato proprio il presidente Stella a porre l'accento sul fatto che «sul fronte del dialogo tra imprese e pubblica amministrazione deve essere proposto un modello diverso rispetto al sistema delle Agenzie per le imprese. I risultati sperati, infatti, non si sono realizzati ed è pertanto indispensabile, per una vera semplificazione, pensare a un nuovo assetto di questo fascio di funzioni di prima assistenza alle imprese, in cui certamente i professionisti possono svolgere un ruolo di primo piano». Tesi condivisa anche dai Consulenti del lavoro che, tramite il vicepresidente del Cno, Vincenzo Silvestri, hanno sottolineato come «l'esternalizzazione di funzioni possa essere anche un'occasione per creare nuove competenze e nuove opportunità di lavoro per i giovani che si affacciano alla professione». Ecco, quindi, la proposta di estendere ai professionisti che contribuiscono alla costruzione delle storie previdenziali dei lavoratori dipendenti, la competenza a trattare anche le prestazioni assistenziali e previdenziali quali: richiesta pensione, indennità disoccupazione, maternità e mobilità. Misura affiancata al fatto che le sedi di certificazione dei rapporti di lavoro dovrebbero poter avere competenza a certificare anche i contratti collettivi aziendali, per dare certezza ed effettività agli stessi e garanzia di corrispondenza ai dettami della legge. Frutto dei notai, invece, le proposte di attribuire anche al Consiglio notarile distrettuale la competenza per l'apposizione dell'Apostille (certificazioni che convalida, con pieno valore giuridico, sul piano internazionale l'autenticità di un atto pubblico) al fine di ridurre il carico di lavoro delle Procure della Repubblica. Il tutto, affiancato anche dalla volontaria giurisdizione, ovvero dall'attribuzione della competenza a decidere in merito alla sussistenza dei presupposti per il compimento degli atti di minori e incapaci, al notaio incaricato di ricevere gli atti stessi, in alternativa all'autorità giudiziaria, con l'effetto di riduzione del carico giudiziario e di snellimento dell'attività negoziale. Presenti, poi, anche i dottori commercialisti che, tramite il vicepresidente del Consiglio nazionale Davide Di Russo, hanno fatto presente come «i commercialisti possano svolgere un ruolo importante per quanto attiene tutta la materia della revisione legale e la riduzione e la semplificazione in campo strettamente fiscale. Competenze in merito alle quali la categoria non si è mai tirata indietro». A rimarcare, invece, la disponibilità di lavorare in zone di prossimità attraverso la semplificazione delle procedure di assegnazione dei lavori, i dottori agronomi, accompagnati dagli ingegneri, guidati da Armando Zambrano, anche coordinatore della Rete delle professioni tecniche, che ha fatto presente «sia la possibilità di ampliare l'attività di asseverazione dei professionisti», sia la necessità «di migliorare l'impianto del ddl lavoro autonomo lavorando sul garantire una maggior tutela dei professionisti nei confronti dei committenti, tempi certi per i pagamenti dal parte della pubblica amministrazione e misure di welfare maggiori soprattutto per le professioniste che si trovano ad affrontare la maternità». Nel corso dell'incontro, inoltre, in modo condiviso è stata avanzata la proposta di introdurre il rito del lavoro anche i liberi professionisti.

CONFPROFESSIONI**Sussidiarietà: ai professionisti le funzioni della PA**

Mercoledì, 30 Novembre 2016 14:44



Vertice a Via Arenula per parlare di sussidiarietà. Confprofessioni al tavolo di confronto sul Ddl Lavoro autonomo che demanda funzioni pubbliche ai liberi professionisti. Semplificazione, dematerializzazione e sburocratizzazione possibili anche grazie alle professioni ordinistiche. Con riconoscimento economico.

«I liberi professionisti rappresentano la risorsa più preziosa per agevolare lo snellimento delle procedure amministrative». È il **commento** del presidente di Confprofessioni, **Gaetano Stella**, al termine dell'incontro di ieri con il ministro della Giustizia, **Andrea Orlando**, il sottosegretario **Federica Chiavaroli** e i rappresentanti degli ordini professionali. Il tavolo ha visto anche la partecipazione del sottosegretario **Tommaso Nannicini**.

Al centro del confronto, in Via Arenula, il **Ddl sul lavoro autonomo** e, in particolare l'art. 5 (Delega al Governo in materia di atti pubblici rimessi alle professioni ordinistiche), che prevede un ruolo di sussidiarietà ai professionisti iscritti agli ordini. Il cosiddetto "Jobs Act dei Lavoratori Autonomi" è stato **approvato** dall'Aula del Senato, con il determinante il contributo della Commissione Lavoro, presieduta dal Sen **Maurizio Sacconi**, secondo il quale il provvedimento è "un segnale di equità e dignità al lavoro autonomo e professionale". All'articolo 5, il testo prevede l'emanazione di uno o più decreti legislativi per affidare atti pubblici alle professioni ordinistiche "al fine di semplificare l'attività delle amministrazioni pubbliche e di ridurre i tempi di produzione". Fra i criteri di emanazione figura innanzitutto l'individuazione degli atti delle amministrazioni pubbliche che possono essere rimessi anche alle professioni ordinistiche "in relazione al carattere di terzietà di queste" oltre al "riconoscimento del ruolo sussidiario delle professioni ordinistiche".

Secondo il presidente di Confprofessioni sono numerosi gli interventi che, in un'ottica di sussidiarietà, possono essere demandati ai liberi professionisti per sburocratizzare le procedure amministrative e snellire gli adempimenti a carico di imprese e cittadini. Il Presidente Stella apprezza che il Ministero della Giustizia abbia colto "il ruolo propulsivo dei liberi professionisti" e avviato un primo confronto.

È chiaro» ha concluso Stella «che i professionisti non dovranno essere dei meri intermediari, ma dovrà essere riconosciuto il valore del loro apporto di competenze qualificate; quindi, pensiamo che si debba prevedere un riconoscimento economico della prestazione professionale».

Confprofessioni, osservatorio privilegiato dei professionisti italiani, da anni raccoglie le istanze, le proposte e le cautele che provengono da ogni settore del comparto professionale rispetto alla strategia della semplificazione e della sburocratizzazione.

SUSSIDIARIETÀ: AI PROFESSIONISTI LE FUNZIONI DELLA PA

Stella (Confprofessioni): L'apporto dei liberi professionisti è indispensabile per lo snellimento delle procedure amministrative



È emerso in modo chiaro e univoco, dal confronto tra il Ministero della Giustizia e **Confprofessioni**, insieme ai vertici dei vari ordini professionali, il riconoscimento della rilevanza assunta dai professionisti quale realtà che ben può supportare il processo di sburocratizzazione delle procedure amministrative. Prosegue dunque il percorso di definizione della sussidiarietà delle professioni ordinarie a supporto della pubblica amministrazione. L'apporto dei liberi professionisti è indispensabile per lo snellimento delle procedure amministrative. Questo il pensiero del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine dell'incontro tra il ministro

della Giustizia, Andrea Orlando, il sottosegretario Federica Chiavaroli e i rappresentanti degli ordini professionali, che si è svolto il ieri sera presso il Ministero di Giustizia. Si è trattato di un nuovo importante confronto sul Disegno di legge sul lavoro autonomo, nel corso del quale ci si è soffermati in particolare sul ruolo di sussidiarietà ai professionisti iscritti agli ordini. Secondo il presidente di Confprofessioni molte funzioni possono essere demandate ai liberi professionisti per sburocratizzare le procedure amministrative e snellire gli adempimenti a carico di imprese e cittadini. Stella ha anche chiarito che i professionisti potranno cooperare non certo come meri intermediari: sarà dunque indispensabile prevedere un compenso economico della prestazione professionale a riconoscimento del valore del loro apporto di competenze qualificate.

Industria 4.0, opportunità per il territorio e per le libere professioni



Sono oltre 13 i miliardi di incentivi, dal 2018 al 2024, che il Governo ha previsto di erogare alle imprese, in particolare alle piccole e medie, pronte ad investire in nuove tecnologie e in strumenti per favorire la digitalizzazione delle filiere industriali.

Obiettivo: rivoluzionare i principali comparti attraverso l'innovazione, da sostenere con incentivi fiscali "orizzontali", cioè attuabili dalle imprese nei propri bilanci.

Attenzione dunque rivolta al Piano Industria 4.0, inserito nella Legge di Stabilità 2017, alle opportunità di lavoro per il Molise e, quindi, anche alle nuove professionalità che saranno necessarie e a quelle che potrebbero scomparire. Di tutto questo si discuterà nell'incontro organizzato da **Confprofessioni** Molise il prossimo 10 dicembre ad Isernia. Appuntamento, alle 9.30, nella sala convegno dell'Ordine dei Commercialisti e degli esperti contabili, in Isernia, corso Risorgimento, 6.

Dopo i saluti del presidente dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Isernia, Antonio Borrelli e del presidente di Confprofessioni Molise Riccardo Riccardi, interverranno l'onorevole Laura Venittelli, componente della Commissione Agricoltura, Carlo Venezia, assessore regionale alle Attività Produttive, Marco Calabrò del Ministero dello Sviluppo Economico, Mauro Natale di Confprofessioni nazionale e Franco Valente di **Fondoprofession**. Le conclusioni affidate a Marco Angiolillo della Giunta di Confprofessioni Molise.

Presenterà la commercialista Katia Gravelli della Giunta di **Confprofession** Molise, mentre il giornalista Giovanni Minicozzi modererà i lavori.

Industria 4.0, opportunità per il territorio e per le libere professioni

Confprofessioni Molise organizza un convegno ad Isernia per discuterne



Sono oltre 13 i miliardi di incentivi, dal 2018 al 2024, che il Governo ha previsto di erogare alle imprese, in particolare alle piccole e medie, pronte ad investire in nuove tecnologie e in strumenti per favorire la digitalizzazione delle filiere industriali.

Obiettivo: rivoluzionare i principali comparti attraverso l'innovazione, da sostenere con incentivi fiscali "orizzontali", cioè attuabili dalle imprese nei propri bilanci.

Attenzione dunque rivolta al Piano Industria 4.0, inserito nella Legge di Stabilità 2017, alle opportunità di lavoro

per il Molise e, quindi, anche alle nuove professionalità che saranno necessarie e a quelle che potrebbero scomparire. Di tutto questo si discuterà nell'incontro organizzato da **Confprofessioni** Molise il prossimo 10 dicembre ad Isernia.

Appuntamento, alle 9.30, nella sala convegno dell'Ordine dei Commercialisti e degli esperti contabili, in Isernia, corso Risorgimento, 6.

Dopo i saluti del presidente dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Isernia, Antonio Borrelli e del presidente di Confprofessioni Molise Riccardo Riccardi, interverranno l'onorevole Laura Venittelli, componente della Commissione Agricoltura, Carlo Venezia, assessore regionale alle Attività Produttive, Marco Calabrò del Ministero dello Sviluppo Economico, Mauro Natale di Confprofessioni nazionale e Franco Valente di **Fondoprofessionisti**. Le conclusioni affidate a Marco Angiolillo della Giunta di Confprofessioni Molise.

Presenterà la commercialista Katia Gravelli della Giunta di Confprofessioni Molise, mentre il giornalista Giovanni Minicozzi modererà i lavori.

[torna indietro](#)

Industria 4.0: Opportunità Per Il Territorio E Per Le Libere Professioni

Di Monica Surace

Confprofessioni Molise Organizza Un Convegno Ad Isernia Per Discuterne

Sono oltre 13 i miliardi di incentivi, dal 2018 al 2024, che il Governo ha previsto di erogare alle imprese, in particolare alle piccole e medie, pronte ad investire in nuove tecnologie e in strumenti per favorire la digitalizzazione delle filiere industriali. Obiettivo: rivoluzionare i principali comparti attraverso l'innovazione, da sostenere con incentivi fiscali "orizzontali", cioè attuabili dalle imprese nei propri bilanci. Attenzione dunque rivolta al Piano Industria 4.0, inserito nella Legge di Stabilità 2017, alle opportunità di lavoro per il Molise e, quindi, anche alle nuove professionalità che saranno necessarie e a quelle che potrebbero scomparire. Di tutto questo si discuterà nell'incontro organizzato da **Confprofessioni Molise** il prossimo 10 dicembre ad Isernia.

Appuntamento, alle 9.30, nella sala convegno dell'Ordine dei Commercialisti e degli esperti contabili, in Isernia, corso Risorgimento, 6.

Dopo i saluti del presidente dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Isernia, Antonio Borrelli e del presidente di Confprofessioni Molise Riccardo Ricciardi, interverranno l'onorevole Laura Venittelli, componente della Commissione Agricoltura, Carlo Venezia, assessore regionale alle Attività Produttive, Marco Calabrò del Ministero dello Sviluppo Economico, Mauro Natale di Confprofessioni nazionale e Franco Valente di Fondoprofessioni. Le conclusioni affidate a Marco Angiolillo della Giunta di Confprofessioni Molise.

Presenterà la commercialista Katia Gravelli della Giunta di Confprofessioni Molise, mentre il giornalista Giovanni Minicozzi modererà i lavori.

Condividi!

UNIONE NAZIONALE GIOVANI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI - FONDAZIONE CENTRO STUDI UNGDC
in collaborazione con: **AIGA - Associazione Italiana Giovani Avvocati e ASIGN - Associazione Italiana Giovani Notai**

VIII FORUM DEI GIOVANI PROFESSIONISTI

LA PREVIDENZA DEI GIOVANI PROFESSIONISTI: QUALE LAVORO OGGI, QUALE PENSIONE DOMANI?

Venerdì 2 Dicembre 2016 - Centro Congressi Roma Eventi – Piazza di Spagna

Ore 9.00 Registrazione partecipanti

Ore 9.30 Apertura dei lavori: **Fazio Segantini** - Presidente UNGDCEC

Ore 10.00: I TAVOLA ROTONDA - *La previdenza dei professionisti*

Moderato: **Alessandro Trudda** - Professore matematica Attuariale
Università di Sassari

Intervengono:

Bruno Busacca - Responsabile della Segreteria Tecnica del Ministro del
Lavoro e delle Politiche Sociali

Alberto Olivetti - Presidente ADEPP

Ore 11.30 : II TAVOLA ROTONDA

Riflessioni e proposte politico sindacali sulla previdenza dei giovani professionisti

Moderato: **Teresa Zambon** - Presidente Commissione Cassa Previdenza e Welfare dei professionisti UNGDCEC

Intervengono:

Walter Anedda - Presidente CNPADC

Marco Cantavenna - Delegato Giovani Ingegneri CNI

Ludovico Capuano - Past President ASIGN

Mario Mistretta - Presidente Cassa Notariato

Fazio Segantini - Presidente UNGDCEC

Michele Vaira - Presidente AIGA

Ore 13.00 Chiusura Lavori

Con la partecipazione di: **Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Dottori Commercialisti**

Si ringrazia: **Walters Kluwer Italia** - **Confprofessioni** - **Fondoprofessionisti** - **Ebi Pro** - **Cadiprof**

Evento gratuito e accreditato ai fini della FPC dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili e degli Avvocati. In corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale del Notariato. Iscrizioni sul sito dell'ODCEC di Roma: www.odcec.roma.it



Un sito ad hoc per la giornata di protesta dei commercialisti

Per dire **no alla riforma fiscale** introdotta dal **D.L. 193/2016**, i commercialisti scenderanno **in piazza il 14 dicembre**: al fine di coordinare al meglio la manifestazione è stato creato un **sito internet**, una **pagina Facebook** e un indirizzo di posta elettronica ad hoc, **segreteria@mgcommercialisti.it**, al quale bisognerà scrivere per iscriversi all'evento (sempre per iscriversi all'evento, è anche possibile **compilare un form**).

La **manifestazione**, che **si terrà a Roma** con il sostegno del **Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili** e di **ConfProfessioni**, esporrà le critiche della categoria, in quanto, come sottolineano le sigle ADC – AIDC – ANC – ANDOC – UNAGRACO – UNGDCEC – UNICO, «*tali provvedimenti sono solo gli ultimi di una lunga serie che, nel tentativo di riportare entrate alle casse dell'erario, stanno in realtà stressando e pesando sui contribuenti ed in particolare su coloro che, come noi, li assistono quotidianamente nel sempre più difficile compito di rispettare formalità e scadenze oltre che ovviamente nel contribuire alle entrate a sostegno dello Stato*».

Il programma e la sede dell'evento sarà comunicato a giorni; le Associazioni ricordano però che **non si tratta di una giornata di sciopero**, ma di «*una giornata nella quale ci sarà la possibilità di esporre il nostro punto di vista e di fare sentire la nostra voce. Lo sciopero sarà indetto ed annunciato nel corso della manifestazione poiché per poterlo attuare dovremmo porre in essere tutte le modalità previste dal Codice di autoregolamentazione approvato nel 2014*».